



Ministero della Giustizia

Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità



DEFENCE FOR CHILDREN
International-Italia

Comunicato Stampa del 28/6/2018

LE PROSPETTIVE E I DIRITTI DEI RAGAZZI DETENUTI ATTRAVERSO IL RAP

“Carta e Penna” e “Dimenticati”: escono oggi i videoclip delle due canzoni scritte dai giovanissimi detenuti degli Istituti Penali per i Minorenni di Bari (IPM Fornelli) e Torino (IPM Ferrante Aporti). La musica e i video sono il frutto di due laboratori organizzati dall'associazione Defence for Children Italia nell'ambito del progetto europeo "Favorire la partecipazione dei ragazzi privati della libertà - CRBB 2.0" e con il supporto del rapper e attivista Kento.

Attraverso una riflessione basata sui diritti umani sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti del Fanciullo, i ragazzi hanno ripensato alla propria esperienza di vita e le loro prospettive sono state raccolte all'interno delle due canzoni che escono oggi accompagnate da due videoclip realizzati con la regia di Michele Imperio.

«*Il tentativo del percorso condotto con i ragazzi*» afferma il direttore di Defence for Children Italia, Pippo Costella, «*è stato quello di uscire dalla classica narrazione carceraria, che tende spesso a stigmatizzare e rischia di richiudere le storie all'interno di percorsi circolari che non trovano possibilità di cambiamento*». I diritti sono stati utilizzati come mezzo per dare un senso all'esperienza penale dei singoli ragazzi perché, come cita una delle canzoni, «*di certo questa cella non racchiude la mia storia*».

I due testi descrivono quindi i messaggi e le prospettive dei ragazzi sul mondo. Sono a volte molto “duri” quando affermano «*siamo dei ragazzi con i sogni bombardati, chiusi in gabbia, dallo stato dimenticati*», ma sono anche pieni di speranza e lungimiranza «*chiuso in questa casa la mia mente sfasa, i miei sogni oltre gli obiettivi della Nasa*» e consapevolezza sulle possibili alternative «*quello che mi porta fuori dalla prigione sarà la cultura e l'educazione*».

Per il rapper Kento non si tratta della prima esperienza da “docente dietro le sbarre” ma probabilmente la più significativa: «*La scuola, la comunità di recupero, il carcere minorile sono delle realtà solo apparentemente molto lontane. L'esigenza dei ragazzi di esprimersi, e la voglia di farlo attraverso il rap, sono due costanti che attraversano tutte le fasce sociali e culturali. Il nostro primo obiettivo era quello di aiutare questi giovanissimi detenuti a “dire la loro”. Adesso puntiamo all'obiettivo più ambizioso, che è quello di far sentire la loro voce e le loro giustissime richieste in tutta Italia*».

Il progetto, condotto da Defence for Children in Italia, in sinergia con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia, è co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea e coinvolge un partenariato transnazionale che comprende cinque organizzazioni internazionali con esperienza nell'ambito della giustizia minorile in Europa. Le musiche su cui i ragazzi hanno scritto sono state composte da Gian “Knot” Flores e Mastafive, alla registrazione e mastering hanno collaborato anche Egidio Rondinone ed Andrea Mondì.

Entro fine anno sarà prodotto e diffuso un documentario che contiene voci, esperienze e prospettive dei ragazzi e degli operatori che hanno preso parte al progetto.

Gabriella Gallizia - Defence for Children International Italia
Tel. +39 3294020164 - gabriella@defenceforchildren.it
www.defenceforchildren.it - www.childrenrightsbehindbars.eu
Fb & Instagram: @DefenceForChildrenItalia

Progetto co-finanziato dal Programma
Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC)
dell'Unione Europea

